Lo sciopero dei ferrovieri

PARALISI A TERMINI

E' partito un solo treno (e in spregio alle norme di sicurezza) - A colloquio con i macchinisti: « Gli orari sono impossibili » - Parlano gli emigranti

Stazione Termini ore venti: lo sciopero è iniziato. Le disposizioni dei sindacati, infatti, consentono che i convogli in partenza fino a un'ora prima delle 21 — ora d'inizio dell'astensione dal lavoro — restino alle *teste di linea*.

L'atrio, testimone del nervoso, febbrile traffico quotidiano è semi deserto.

Si ha l'impressione che la gente se ne serva, attraversandolo, solo come scorciatoia fra via Marsala e via Giolitti e viceversa.

Al di là delle transenne metalliche, fra valigie di cartone legate con lo spago ed altri pacchi, alcuni gruppi di emigrati. L'altoparlante annuncia che il direttissimo per Napoli delle 20,03 è soppresso. Macchinisti e conduttori sono in sciopero. Alla guida del convoglio giunto da Milano, è il macchinista Felice Alessandri. Egli deve smontare ed è contento che il « cambio » non sia venuto. « Ecco un esempio — dice — Sono partito venerdì da Roma alle 22,20 (in servizio, però, dalle 21) torno ora, sono le 20, devo andare in deposito, finirò il lavoro, insomma fra un'ora e mezza. Dunque sono restato fuori circa 23 ore ».

— E quante ore sono quelle *lavorate*?

— Nove — è la risposta.

Così sono fatti i turni dei ferrovieri « Si avvertono i signori viaggiatori che il direttissimo per la Calabria delle 20,22 è soppresso. Il direttissimo Milano Chiasso è soppresso... L'accelerato per Nettuno delle 20,38 non parte... Il treno per Frascati delle 20,50 è soppresso... Il direttissimo per la Sicilia delle 21,10 non parte...».

L'altoparlante scandisce il pieno successo dello sciopero.

Dei 12 treni in partenza fra le 20 e le 21,40 (DD per Domodossola-Zurigo) non ne è partito alcuno.

Un gruppo di ferrovieri si avvia verso l'uscita. Sono fiorentini. Avrebbero dovuto rientrare a casa per servizio ultimato, non è loro possibile. «Pazienza, » dice Tito Balzimelli, vale la pena restare una notte fuori casa per far sentire al ministro e alle FF.SS. che questi turni vanno cambiati... ».

« Siamo fuori sede da più di un giorno » aggiunge un altro. Intanto il gruppo s'ingrossa; ci sono altre quattro squadre di Cassino che smontate dal servizio restano a Roma. Intorno si crea una folla.

« Ma perchè scioperate? » chiedono alcuni presenti.

« Facciamo turni impossibili, guidare un treno diventa sempre più difficile... ».

« Ma il ministro ha detto alla TV — interviene un altro — che i turni sono stati già migliorati ».

« Non è vero » i turni sono fermi da 6 anni -- replica il capotreno Romolo Evangelisti.

« Sapete che nel deposito di Roma, su 46 giorni presi a base per un esame dei turni, risultano 29 giornate fuori sede e 9 notturni...? ».

« E stiamo fuori per notti consecutive... » aggiunge Libero Innocenti, un altro conduttore.

Intanto, l'altoparlante annuncia che un treno straordinario partirà alle 21,45 « per Napoli e possibilmente oltre ».

Al binario 14, si sono formati fitti assembramenti di emigrati. Il treno risulta composto da due convogli giunti dall'estero: sono diciannove vetture, un carico fuori del regolamento, un convoglio rischioso. Affrontiamo un funzionario: « Ma come si fa a far partire un tale convoglio?... ». Non risponde. Poi spiega: « Abbiamo messo il capo deposito alla guida... ».

Un caporale del genio ferrovieri, appena arrivato da Torino, Mario Malerba, fungerà da capotreno.

« Non voglio andare in galera per nessuno, io me ne vado » grida Raffale Ingrisano uno dei conduttori rivolgendosi al capo stazione. Anche i viaggiatori protestano.

Solo alle 23 il treno « straordinario » riesce a muoversi. Ma fino all'una non parte nessuno degli altri 19 convogli previsti.

Torniamo. Alcuni ferrovieri parlano con i gruppi di emigrati che protestano. Dopo tante ore di viaggio in carrozze senza riscaldamento e senza acqua, una cosa impossibile, debbono fermarsi a Termini.

I due ferrovieri sono calmi. Rispondono a tutti, sovrastano con le loro le voci dei più vicini. Poi spiegano che i sindacati avevano proposto di far proseguire i treni degli emigranti ma che il ministro non ha voluto saperne...

I più vicini, ora, stringono la mano ai due ferrovieri (Primo Raffone e Amilcare Bruni, uno della CGIL e uno della UIL): uno degli emigranti offre loro una sigaretta tedesca: « Siamo tutti lavoratori. Voi avete certamente ragione ».

s. a.

Folla alla biglietteria di Termini qualche ora prima dello sciopero

La tredicesima per le commesse dei grandi magazzini

«Il Natale per noi inizia soltanto dopo l'Epifania»

Una lira simbolica contro dodici milioni di ricavo — Per Natale i prezzi più alti — Comprare nell'azienda è possibile, ma solo un'ora prima dell'apertura - Dodici ore di lavoro

Dagli altoparlanti uscì prima un « click », poi la voce paludata lesse il regolamento del concorso fra il personale. « La direzione del Grande Magazzino stabilisce l'obiettivo delle vendite in ogni reparto. Chi lo supererà nella maniera più congrua riceverà un dono » disse più o meno.

Vinse il reparto giocattoli, per cui era stata fissata una cifra di due milioni, che vendette merce per circa dodici milioni di lire. Il premio fu estremamente simbolico: una lira d'oro, riproduzione di una moneta degli inizi del secolo.

Così è cominciato in un Grande Magazzino romano, il Natale delle commesse, delle vetriniste, delle cartellioniste, dei commessi, dei fattorini e dei vari aiuti, perpetuamente aiuti. In questo e negli altri grandi magazzini l'operazione « rastrellamento tredicesima » (degli altri, giacchè per quella delle commesse l'operazione comincia il primo del l'anno per finire a San Silvestro) ha inizio con un superlavoro per tutti i dipendenti. Abolita la mezza giornata libera, i dipendenti gli acquisti li devono fare la mattina presto fuori orario lavoro e le ore lavorative diventano dodici. Quest'anno comunque per i dipendenti della Rinascente c'è stata una novità, un regalo fuori programma.

« Gente venuta da Milano — dice una commessa — ci ha proiettato filmine con la storia dei supermercati: azione di persuasione occulta. Ci hanno detto che la "grande distribuzione calmiera i prezzi", "favorisce la circolazione monetaria", "aumenta il benessere". E quasi riuscivano a convincermi, tanto erano ben fatti quelle filmine ».

Benessere? Certo non per i fattorini a 55 mila lire al mese, nè per le apprendiste a 35 e neppure per le commesse a 58 mila lire al mese. Quanto alla circolazione monetaria, i « persuasori occulti » venuti da Milano con materiale americano hanno ragione. Di solito il lavoro è combinato tanto male (o bene, secondo l'angolazione dalla quale si vede) che i dipendenti dei Grandi Magazzini sono costretti a restituire ai padroni lo stipendio appena guadagnato, sono costretti, cioè, a fare gli acquisti all'interno del negozio.

Sotto Natale il lavoro si fa più infernale. Le commesse entrano alle 9 del mattino nel grande magazzino per uscirne, stanche morte, alle 8 della sera.

« Se venite lunedì in portineria — dice una commessa della Rinascente — vedrete che di lì non si passa. I pacchi, acquistati con la tredicesima dei dipendenti, sommergono tutto ».

La 13.ma si riceve di prima mattina. C'è un'ora a disposizione per impiegarla: e in un'ora una buona metà se ne è andata in acquisti. Lo sconto è appena del dieci per cento: altrove, a pagare in contanti, si potrebbero ottenere sconti più forti. Ma il dilemma è prendere o lasciare: « Tempo per vivere una vita decente non c'è, figurarsi se c'è il tempo di giocare alla gente che fa acquisti », dice con amarezza una delle commesse con cui abbiamo parlato e che, come le altre, ci ha pregato di non far nomi.

Per stringere i tempi e sacrificarli al totem del maggior profitto, l'UPIM di Santa Maria Maggiore ha fatto affiggere un cartello pressappoco di questo tenore: « I dipendenti che volessero fare acquisti dovranno entrare un'ora prima del consueto. E' severamente vietato comprare durante le ore di lavoro ».

E perchè non ci sia nemmeno la pur scarsa possibilità che qualcuno dei dipendenti abbia l'ardire di dedicare la mezza giornata libera a spendersi i soldi anzichè restituirli all'azienda, sotto Natale la serata libera sparisce. Ci sono altre ragioni (maggior lavoro, necessità di servire più persone possibile in un ritmo infernale di braccia, di dita sui tasti delle calcolatrici) addotte per la soppressione della mezza giornata libera; « pure — dice una commessa — non ci giurerei che non sia vero anche il primo motivo ».

Solo per le vetriniste c'è un po' di respiro, ora, dopo che da ottobre hanno sopportato ritmi incredibili di lavoro. Dalla direzione dell'UPIM di Milano sono arrivate, a ottobre, le foto e una circolare: « Sul come allestire la vetrina per Natale ». E le ragazze hanno martellato, segato, inchiodato, tagliato, aggiornato. La Rinascente, meno doganatica, ha lasciato libertà di scelta alle vetriniste. Ma il lavoro, sempre allo stesso ritmo inumano. Forse saranno le uniche ad avere la voglia di festeggiare la vigilia di Natale. Le altre: « Stanche come saremo, nessuna di noi avrà la forza di fare qualcosa di diverso che dormire ».

E il pubblico? Soggiogato dagli allestimenti pubblicitari, rintronato dai continui (e sembrano disperati) appelli degli altoparlanti nei Grandi Magazzini, compreso da suoi simili in uno spazio forzatamente ristretto girerà su se stesso, alla ricerca di qualcosa di carino e di poco caro.

« Venga le faccio vedere una cosa — dice un fattorino commesso allestitore « responsabile » di reparto in un magazzino dell'UPIM. — Vede quelle cose vermiciate? Sì, quelle che costano 350 lire. Sono piane. Comuni piane di pino. Costeranno, ad essere larghi, venti lire. Senza contare i pinoli, che li hanno venduti a parte ».

In alcuni grandi magazzini i prezzi sono stati ritoccati in vista del Natale. In altri si vendono articoli di Natale « cari arrabbiati »: piccoli pezzi di legno seminaposto a 3500-4000 lire; piume verdi, gialle, rosse, azzurre; statuine di pessimo gusto; sedie di cartone; tutto a prezzi natalizi.

Questi giorni, per i diecimila e più impiegati, sono i giorni peggiori dell'anno, quelli in cui i morimenti si fanno frenetici e i sorrisi aperti su visi sfiniti, male nascondono la sofferenza per uno sfruttamento senza eguali.

« Il Natale? Per noi comincia dopo l'Epifania ».

Consegnato dalla C.d.L. in Campidoglio

«Libro bianco» dei sindacati sullo sfalsamento degli orari

Per l'orario unico bancari, dipendenti del commercio, dell'INAIL e dell'INAM Di difficile soluzione il problema per statali e parastatali - Contrari i comunali

E' possibile cancellare le ore di punta dalla macchia sempre più densa e vasta del traffico cittadino? Si possono modificare gli orari di lavoro ed evitare che, alla medesima ora, uffici e negozi aprano o chiudano, causando lo spostamento contemporaneo sulle strade di migliaia e migliaia di automezzi?

Da tempo si tenta di dare una risposta a questo interrogativo, una risposta concreta. Ora la Camera del Lavoro ha svolto in proposito un esame approfondito in collaborazione con i sindacati degli statali, parastatali, previdenziali, bancari, comunali e dei dipendenti del commercio. Si è trattato di un sondaggio che riguarda una massa di 250 mila lavoratori.

Qual è dunque la risposta che perviene dai sindacati e che proprio ieri mattina, illustrata in un « libro bianco » di 25 cartelle dattiloscritte, è stata consegnata all'assessore al traffico? La risposta non poteva essere categorica: sì oppure no. Il problema non è di facile soluzione, non può essere veduto a sè e deciso freddamente a tavolino, in quanto investe questioni complesse, da quelle delle retribuzioni, dello straordinario, e delle strutture sociali.

Per i sindacati, comunque, è possibile operare anche in questa direzione, ma non è qui il rimedio di tutti i mali. Camera del Lavoro e Sindacati sono concordi nell'affermare che alla base della soluzione del problema traffico e trasporti sta innanzitutto il potenziamento e la priorità del mezzo pubblico: la revisione degli orari è considerata una parte importante ma non determinante, nè prioritaria. Inoltre, tutti i sindacati, pregiudizialmente, pongono alla base di una eventuale revisione degli orari di lavoro, tre precise condizioni: intoccabilità delle conquiste di riduzione di orario: impossibilità di superare il fenomeno dello straordinario e dei ritorni pomeridiani al lavoro senza affrontare con decisione il problema delle strutture e degli organici degli apparati statali e dei vari enti; trattative con i sindacati per qualsiasi revisione di orario.

Ed ecco, in breve, le proposte dei sindacati. I 20 000 bancari da anni rivendicano l'attuazione dell'orario unico. I dipendenti del commercio, 75 000, si pronunciano anch'essi per l'orario unico: dalle 9 alle 17 e chiusura il sabato pomeriggio, come avviene in numerose metropoli estere. Si rende però necessario l'istituzione di mense e servizi sociali, specie nelle grandi aziende.

Gli statali già hanno ottenuto l'orario unico. In gran parte però tornano al lavoro nel pomeriggio per lo straordinario, che è inesistenza dell'amministrazione e una necessità economica per i dipendenti. Sul problema (riforma della pubblica amministrazione) è aperto un discorso fra sindacati e governo. Il ritorno pomeridiano è obbligatorio in alcuni giorni per i parastatali, per altri avviene per lo straordinario. La soluzione può essere soltanto un allargamento degli organici e un miglioramento degli stipendi più bassi. Molti enti parastatali sono stati trasferiti all'EUR e le amministrazioni hanno stipulato per il trasporto dei dipendenti delle convenzioni con ditte private. Il sindacato chiede che queste convenzioni avvengano con le aziende municipalizzate. Alla direzione centrale dell'INAIL e all'INAM, tuttavia, sostengono i sindacati, l'orario unico è attuabile.

Si dichiarano invece decisamente contrari ad una modifica degli orari i comunali: e la presa di posizione è unitaria, dei sindacati CGIL, CISL e UIL. Un discorso può essere aperto — affermano — soltanto quando si passerà all'attuazione del decentramento amministrativo.

Parlano i compagni di lavoro degli edili arrestati per una partitella

«Sono tutti innocenti Andremo a deporre»

« Noi sappiamo che i nostri compagni di lavoro sono innocenti, che nessuno di essi ha picchiato il vigile: state tranquille, verremo a dirlo al giudice », così, affettuosamente, gli operai del cantiere Casini, di via del Pigneto, hanno accolto ieri mattina, ed anche il giorno prima, alcune delle mogli, delle sorelle, delle figlie degli otto edili arrestati per una partita a pallone. A Fiorella Di Bari, ad Anna Bimbi, alle altre donne hanno ripetuto la stessa cosa.

Ora, una decina di operai dovranno testimoniare, domani mattina, davanti al Sostituto Procuratore della Repubblica: hanno già ricevuto l'ordine e, se essi ripeteranno al magistrato quello che hanno detto alle mogli dei loro compagni di lavoro, è chiaro che l'assurda montatura poliziesca comincerà a sgretolarsi. Ma questo non significherà che gli otto edili potranno tornare liberi: i reati di cui sono accusati, soprattutto la violenza doppiamente aggravata, non permettono la concessione della libertà provvisoria.

E allora bisogna augurarsi che il processo venga celebrato prima possibile, prima di Natale in modo che gli otto operai possano passare le feste in famiglia, in modo che le loro mogli, i loro figli possano ritrovare la serenità turbata da una vicenda tanto assurda.

« Fate che mio marito torni a casa prima di Natale: — ha ripetuto ieri la moglie di Francesco Pia, signora Fiorenza Bannella — ha avuto un anno nero. Prima cadde da dodici metri, in un cantiere. Si salvò per miracolo. Ora aveva appena ritrovato lavoro. Lui è innocente: non deve passare le feste in galera ».

Nella foto: Fiorenza Pia, la sposa incinta di Francesco Pia.

Riunione sul tesseramento al PCI

I Segretari delle sezioni Italia, Monte Sacro, Vescovio, Portonaccio, S. Basilio, Tor Sapienza, Finocchio, Nuova Alessandrina, Nuova Gordiani, Torre Maura, Ina Casa, Porta S. Giovanni, Portuense, Fiumicino, Garbatella, Ostia Antica, Ostiense, San Paolo, S. Saba, Porta Medaglia, Casalotti, Mazzini, Trionfale, Stefer, sono convocati in Federazione per martedì 20 alle ore 18. Ordine del giorno: « Sviluppo della campagna di tesseramento e proselitismo 1967 ». Presiederà il compagno Claudio Verdini.

Che cosa vuol dire SPONSALFIDI

Volete sapere cosa è la SPONSALFIDI?

Vi accontentiamo subito.

Se dovete sposarVi, se qualche Vostro parente o conoscente vuole sposarsi in pochi giorni risolvendo tutti i problemi organizzativi, dal viaggio di nozze all'arredamento completo della casa e all'acquisto o al fitto di una casa stessa, SPONSALFIDI è a Vostra completa disposizione. E' insomma l'organizzazione nazionale che ha superato in Letizia le più rinomate imprese commerciali americane. Vi dà tutto quanto occorre per un matrimonio, rateizzando la spesa complessiva e consentendo alla Sua clientela la più ampia scelta di mobili, elettrodomestici, drapperia, biancheria e altro nei migliori negozi di tutta Italia. Il servizio è garantito dalla serietà dell'iniziativa, già operante a livello regionale dal Piemonte alla Sicilia.

Dal primo dicembre, inoltre, l'E.U.R. società per azioni, offre agli Sposi che realizzano il loro matrimonio con la formula SPONSALFIDI una artistica medaglia d'oro ricordo augurio di felicità e di benessere.

La formula SPONSALFIDI è stata giudicata positivamente dai più qualificati operatori economici mondiali e il successo riscosso nella realizzazione di centinaia di matrimoni felici costituisce il più lusinghiero incoraggiamento per l'avvenire. Coraggio, dunque, SPONSALFIDI è a Vostra disposizione!

Riunione con G. Amendola sull'emigrazione

Per domani alle ore 18 sono convocati in Federazione i responsabili di zona e i segretari delle seguenti sezioni: Torpignattara, Centocelle, Quarticciolo, Tor de' Schiavi, Alessandrina, Tiburtina, Prima Porta, Monte Spaccato, Primavalle, Portuense Villini, Trullo, Casal Bertone, La Rustica e aziendali. Od.g.: « Iniziative del Partito a Roma per la conferenza nazionale dell'emigrazione ». Presiederà il compagno Giorgio Amendola.

REGALI A La Casa dei Bambini

REGALIAMO GIOCATTOLI •••••

IL REGNO DELLE BAMBOLE • IL SALONE DELL'AUTOMOBILE
LE CORSE DI ALTA VELOCITÀ • IL VILLAGGIO INDIANO •
LE ARMI DI TUTTE LE EPOCHE • IL MONDO DI BATMAN
IDEE PER I REGALI IN TUTTI I REPARTI • IL REPARTO NEVE
BAMBINI • TUTTO PER L'EQUITAZIONE • CAPPOTTINI
ELEGANTI E SPORTIVI • LE BAMBINE IN MINIGONNA • GLI ABITINI ELEGANTI PER LA NOTTE
DI NATALE • LA BOUTIQUE •••••

ZINGONE ALLA MADDALENA • IN PRATI

OGGI domenica i Magazzini restano aperti dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30

PUBBLISIP 02166

PER i SOCI ACR 1967

L'AUTOMOBILE CLUB DI ROMA offre agli iscritti:

GRATUITAMENTE

- L. 3.000, in n. 30 tagliandi sconto, utilizzabili presso tutti i distributori delle Società AGIP - CALTEX - ESSO - SHELL, in Roma e Provincia
- SOCCORSO STRADALE A.C.I. (diritto di chiamata L. 1.000)
- POLIZZA FURTO auto (50% valore)
- GUIDA STRADALE Roma, edizione 1967
- RIVISTE: L'Automobile (settimanale) - Settestrade - Automobilismo Romano (mensile).

A TARIFFA SPECIALE

- Diagnosi, perizie, lavaggio rapido e ingrassaggio, presso « Centro Assistenza Tecnica », di prossima apertura in piazza Sassari
- Creditauto (sovvenzioni per acquisto auto nuove od usate)
- Noleggio auto Fiat 500
- Assistenza legale automobilistica (Polizza ALA)
- Assicurazioni rischi automobilistici (Polizza SARA)
- Autostrada del Sole - Sconto 10%
- Sconti Autostelli ACI, Motel AGIP e negozi in Roma

ISCRIZIONE PER 365 GIORNI L. 6.500

OGGI DOMENICA I NOSTRI NEGOZI RESTANO APERTI L'INTERA GIORNATA

SUPERMARKET DEGLI ELETTRODOMESTICI

Radiovittoria • V. LUISA DI SAVOIA, 12-a.b.c. (P.le Flaminio) E SUE SUCCURSALI •

A.E.G. • AUTOVOX • BLAUPUNKT • BOSCH • CANDY • CASTOR
C.G.E. • CONSTRUCTA • GASFIRE • GELOSO • GENERAL ELECTRIC
GRUNDIG • HOOVER • KELVINATOR • IGNIS • LESA • MAGNADYNE
MIELE • NORDMENDE • PHILCO • PHILIPS • PHONOLA • R.C.A.
REX • SAN GIORGIO • SIEMENS • STICE • TELEFUNKEN • TRIPLEX
VEGA • VOXSON • WESTINGHOUSE • ZOPPAS ecc. ecc

ECCO ALCUNI ESEMPI DEI NOSTRI PREZZI :

TELEVISORE C.G.E. 23" (compreso carrello)	L. 99.000
TELEVISORE TELEFUNKEN Mod. 2315 23"	» 99.000
TELEVISORE PORTATILE 12" grande marca	» 85.000
TELEVISORE PORTATILE 16" grande marca	» 104.000
TELEVISORE RADIOVITTORIA 23" super	» 85.000
REGISTRATORE GELOSO mog. G 600	» 21.000
REGISTRATORE PORTATILE A CARTUCCIA	» 40.000
RADIORICEVITORE PORTATILE a transistor	» 6.500
FILODIFFUSIONE SIEMENS mod. ELA 43-01	» 29.000
COMPLESSO LESA stereofonico HI-FI	» 65.000
LAVASTOVIGLIE ZOPPAS mod. Stovella	» 105.000
LAVASTOVIGLIE TRIPLEX mod. Pensilmatic	» 85.000
LAVASTOVIGLIE CANDY Mod. Slipomatic	» 120.000
LAVATRICE BOSCH mod. V5 PT da 5 kg. ultimo tipo	» 200.000
LAVATRICE C.G.E. mod. 5 kg. Superautom.	» 86.800
LAVATRICE CANDY SUPER A-MATIC 3-5 kg.	» 63.000
LAVATRICE WESTINGHOUSE mod. Florida	» 96.000
FRIGORIFERO grande marca lt. 185	» 43.000
FRIGORIFERO BOSCH mod. SG lt. 160	» 66.400
CUCINA TRIPLEX mod. 8050 - quattro fuochi	» 24.700
LUCIDATRICE S. GIORGIO mod. Perla (asp.)	» 20.000
ASPIRAPOLVERE HOOVER mod. 417 G	» 24.000
SCALDABAGNO lt. 80 grande marca	» 15.000
LAVATRICE CASTOR mod. 509	» 67.000
LAVATRICE CASTOR mod. Superdry	» 119.000
FONOVALIGIA LESA York	» 13.000
RASOIO SUMBEAM 777	» 16.000
RASOIO BRAUN SIXTANT	» 9.000

N.B. Per ovvii motivi di spazio, abbiamo citato soltanto alcuni esempi dei nostri prezzi, ma facciamo presente, che tutti gli articoli trattati rientrano nella reale politica del ribasso da noi attuata.

ATTENZIONE!!!

IN CONSIDERAZIONE DEL GRANDE SUCCESSO OTTENUTO NELLE VENDITE COL NUOVO SISTEMA SUPERMARKET, SINO AL 31 GENNAIO 1967, PRATICHEREMO SUI PREZZI NETTI INDICATI UN ULTERIORE SCONTO SPECIALE IN MERCE DEL 5%

VENDITA ANCHE RATEALE

• IL NOSTRO NOME E' LA MIGLIORE GARANZIA